

1 **1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN**

2 Il progetto fonda la risposta al quadro esigenziale su tre concetti cardine: la centralità dello spazio
 3 esterno come nuovo fulcro delle attività pomeridiane, la creazione di un vero e proprio luogo
 4 deputato all'ingresso del complesso che abbia la doppia valenza di atrio di accesso sia al Saint Benin
 5 sia al centro espositivo omonimo, la creazione di spazi interni in linea con i più aggiornati indirizzi
 6 didattico pedagogici che possano favorire nel modo più libero e inclusivo possibile la crescita
 7 creativa, cognitiva e relazionale degli utenti.

8 A fianco del quadro esigenziale le istanze conservative del bene architettonico sono aspetto di
 9 grande interesse. La proposta prevede di massimizzare le permanenze e valorizzare quegli aspetti
 10 che caratterizzano la veridicità del dato materiale come ad esempio le superfici con intonaco
 11 originario, le componenti finestre in legno ancora conservate, i vani scale, le volte. Per queste ragioni
 12 si è scelto di non modificare, ad esempio, serramenti e superfici intonacate e di non arrecare ulteriori
 13 modifiche alla struttura originaria. Si è intervenuto in modo più deciso in prossimità del piano
 14 mansardato, creando una tasca nel tetto (recentemente rifatto) per realizzare una terrazza all'interno
 15 nel nuovo atrio che prospetti sugli affreschi nella facciata dell'ex chiesa.

16 Nei locali interrati verrà collocata la distribuzione degli impianti necessari al funzionamento del
 17 complesso soprastante, inoltre è previsto, sempre in questi ambienti, il ricollocamento della
 18 sottostazione del teleriscaldamento collocata nell'attuale centrale termica esterna. Questa permette
 19 di valorizzare al massimo il cortile, eliminando superfetazioni recenti e restituendo spazio a possibile
 20 uso comune.

21 **2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN**

22 Il piano terreno ospita tutte le attività libere e ricreative per gli utenti della scuola di primo grado, tre
 23 delle 10 aule richieste prospettano sul chiostro, ma la parte restante è adibita a spazi per attività
 24 comuni e laboratoriali. Si è optato per questa scansione funzionale per creare un rapporto più diretto
 25 con l'esterno e determinare flussi più fluidi a piano terreno in diretto rapporto con l'esterno. Un
 26 cambio planimetrico che rende possibile l'ingresso al nuovo Saint Benin dall'atrio vetrato è la
 27 creazione di due nuovi varchi nell'ultimo vano voltato a Nord che permettono di ruotare la scala, per
 28 le prime 5 pedate, e di accedere all'ascensore direttamente dalla prima sala comune.

29 **3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD**

30 Il collegamento tra gli edifici è risolto mediante la giustapposizione di un corpo di stereometria
 31 identica alla manica Nord-Sud dell'ex-priorato al cui interno due livelli distinti di rampe a norma di
 32 barriere architettoniche e un corpo ascensore con un extracorsa sommitale risolvono i collegamenti.
 33 In prossimità di questo corpo aggiunto si è introdotto nella manica del Saint Benin uno spazio
 34 comune polivalente di grandi dimensioni (anche in altezza) ricavato demolendo un orizzontamento
 35 in latero-cemento di periodo posto tra piano primo e piano mansardato. Questa scelta progettuale
 36 permette di realizzare un luogo inclusivo baricentrico tra Saint benin e convitto Chabod. Il corpo di
 37 fabbrica aggiunto non interferisce con le vie di fuga sottostanti.

1 **4. AREA ESTERNA**

2 L'area esterna si articola in 3 ambiti distinti: il campetto multisport, riconfermato nella sua posizione
 3 originale, uno spazio pavimentato e attrezzato per la sosta e le attività ricreative posto in aderenza
 4 alle maniche del ex priorato e infine un'area verde adibita al gioco e agli orti didattici.

5 Una linea diagonale definisce in modo netto due tipologie di spazio tra loro molto differenti sia per
 6 usi che per materiali. Da un lato uno spazio più minerale e pavimentato a corsi orditi perpendicolare
 7 alle uscite delle aule della manica Nord Sud. Gli alberi di questo spazio, *Carpinus betulus*, sono
 8 disposti in modo formale, avranno portamento fastigiato e si posizionano sulla maglia progettuale.

9 Le zone di sosta e d'ombra sono declinate con un sistema di tendaggi da esterni molto leggere
 10 disposti sia in orizzontale che in verticale, posizionabili in modo diverso a seconda delle esigenze.

11 L'altro lato della "diagonale", la quale si manifesta in maniera chiara nel progetto con un elemento
 12 tubolare metalico posto a quota 3 mt e sorretto da esili pilastri, è uno spazio principalmente
 13 vegetato dedicato al gioco caratterizzato dalla presenza di alberature come la *Quercus Rubra*.

14 Diverse porzioni in pavimentazione antitrauma che modellano lievemente lo spazio, altalene, reti di
 15 arrampicata e spazi fluidi creano un luogo adatto alla convivialità per i bambini. Le trasformazioni
 16 delle spazio esterno sono comunque calibrate per essere il punto di raccolta in caso di emergenza.

17 Più in generale le vie di esodo sono salvaguardate e migliorate nei punti critici come in prossimità
 18 del campetto da gioco.

19 Le aree esterne sono ideate per permettere ai mezzi di soccorso di poter entrare dall'accesso su Via
 20 Festaz e successivamente nel cortile dove è lasciata la possibilità ai mezzi di primo soccorso di poter
 21 effettuare le manovre necessarie.

22 **5. ACCESSO AL CENTRO ESPOSITIVO DEL SAINT-BÉNIN**

23 Nell'idea progettuale capitale importanza assume l'inserimento del nuovo corpo di fabbrica in vetro
 24 e scandole ceramiche (reinterpretazione delle lose in pietra tipiche dell'architettura montana locale)

25 Questo elemento, idealmente posto in filigrana sul vecchio sedime della chiesa medioevale di cui
 26 oggi permane la sola torre campanaria, completa e restituisce l'importanza che merita uno spazio
 27 culturale e conviviale centrale per la vita aostana. Idealmente viene spostato il nuovo limite pubblico

28 all'interno di un nuovo cortile di piccole dimensioni immaginando che nelle ore diurne il portone ligneo
 29 su Via Festaz possa rimanere aperto. Una volta giunti sotto i tre fornic, uno di essi liberato dalla

30 struttura provvisoria che prima faceva da ingresso allo spazio mostre, si staglierà di fronte a noi il
 31 nuovo atrio del complesso: una struttura in acciaio e vetro, semplice ed essenziale, avente una
 32 funzione bioclimatica importante nei periodi invernali (serra solare), spazio più permeabile nel

33 periodo estivo. La struttura permette di proteggere in modo ottimale le decorazioni murali presenti
 34 nella facciata dell'ex chiesa. Da essa si accederà rispettivamente al Saint Benin e allo spazio

35 espositivo contenuto nella chiesa sconsacrata. Al piano mansarda una terrazza interna al volume
 36 vetrato servirà a donare uno spazio più arioso al livello medesimo.